



COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 6

27 FEBBRAIO 2011

LA TERRA DELLE BUFALÈ

**BUFALA SPESSO
CITATA DA UN-
PSEUDO PERSO-
NAGGIO CULTU-
RALE DEL XIII
MUNICIPIO.**

**Disapprovo quello
che dici, ma difen-
derò fino alla morte
il tuo diritto a dirlo.
(Voltaire)**

**I disapprove of what
you say, but I will
defend to the death
your right to say it.**

Queste parole vengo-
no solitamente attri-
buite a Voltaire, ma
sono state usate per
la prima volta
da Evelyn Beatrice
Hall, scrittrice cono-
sciuta sotto lo pseudo-
nimo di Stephen G.
Tallentyre, in *The
Friends of Voltaire (Gli
amici di Voltaire),*
biografia del filosofo
del 1906.

[http://
timesonli-
ne.typepad.com/
comment/2009/03/in-this-
morning.html](http://timesonline.typepad.com/comment/2009/03/in-this-morning.html)

SOMMARIO DELLE BUFALÈ

Class Action	2
Roma-Lido	
Strade bucate	2
Decentramento	2
Informazione e Stampa	3

Con il nome "**bufalo**", vengono indicate alcune specie di bovini originarie delle regioni tropicali dell'Africa e dell'Asia, diffuse sia allo stato selvatico che domestico. I **bufali** sono animali abituati a vivere soprattutto in zone umide e paludose, e la loro presenza in Italia può collocarsi, in modo certo e documentabile, tra il XII e XIII secolo. Nel 1300, infatti, l'allevamento **bufalino** era una realtà economica ben radicata nel sud Italia, nello Stato Pontificio ed anche al di fuori del Lazio; tanto che intorno al 1360, a Roma, si hanno notizie di un regolamento che disciplinava il commercio dei **bufali** e del cuoio **bufalino**. A partire da questo periodo, la **bufala** divenne la regina incontrastata delle zone paludose, quando, all'impossibilità di coltivazione si unì la malaria che provocava lo spopolamento progressivo di questi territori da parte dell'uomo.

Qui, nel **XIII Municipio**, una volta ricoperto dallo stagno ostiense, la **bufala** si è fermata. Ad Eboli si è fermato Cristo, da noi la **bufala**. Non solo l'animale, raffigurato in numerosi dipinti ed acquarelli del secolo scorso, ma soprattutto quello che il termine **bufala** ha poi rappresentato nel dialetto romanesco.

Secondo la Treccani, con **bufala** s'intende una svista, un errore madornale, un'affermazione falsa, inverosimile. Insomma, una panzana. Ma significa anche uno spettacolo, scadente, di scarso valore: *quel film è una bufala!* E qui, nel **XIII Municipio**, di spettacoli scadenti ne vediamo a bizzeffe tutti i giorni: vere e proprie **bufale**.

L'origine di questa accezione è incerta e ognuno ne dà la sua versione anche se ormai è di talmente comune che nessuno fatica a capirla.

Potrebbe addirittura essere collegata all'onorevole colonnello William Frederick Cody, meglio conosciuto come **Buffalo Bill**, pseudonimo ricevuto dopo aver vinto una gara di

caccia al bisonte con William Comstock, a cui apparteneva in precedenza il famoso soprannome. Eh sì, perché in inglese **buffalo** si traduce sia come **bufalo** che come bisonte (americano), nome impropriamente datogli dopo l'arrivo dei colonizzatori europei.

Non tutti infatti sanno che **Buffalo Bill**, al fine della carriera, divenne impresario del Wild West Show, uno spettacolo circense con cowboy e pelle-rossa portato in giro per il mondo. Anche in Italia, dove l'8 marzo 1890 **Buffalo Bill** perse però, a Roma (alle pendici di Monte Mario) la celebre sfida nella doma di puledri contro i butteri dell'Agro Pontino capitanati dal cisternese Augusto Imperiali.

Forse proprio la permanenza romana del circo di **Buffalo Bill**, con il suo folclore e il suo spettacolo, portò a dire che erano delle **bufale**, cioè spettacoli di scarso valore.

Con queste premesse, visto che siamo in periodo carnevalesco, facciamoci allora due risate presentando alcuni spettacoli di scarso valore (**bufale**), che stanno andando in onda da un po' di tempo qui nel **XIII Municipio**. Non firmeremo gli articoli per evitare di essere incolpati di personalismi, ma chi si sentirà offeso perché coinvolto in queste **bufale** sappia fin da adesso che è tutto provato e che comunque il diritto di replica gli verrà concesso su queste pagine. Crediamo che dopo quello che scriveremo, converga il silenzio alla replica, ma in fondo una **bufala è una bufala** e spesso non ha fine. Come la vergogna

**Apriamo dunque le dan-
ze e buon divertimento !**



Roma-Lido: Class Action contro l'ATAC



**DISSERVIZI CONTINUI
E INSOSTENIBILI
SULLA ROMA-LIDO**

**CHIEDIAMO ALL'ATAC
IL RISARCIMENTO DEI
DANNI CAUSATI AI
PENDOLARI!
ADERISCI ALLA
CLASS ACTION!**

PER INFORMAZIONI: 339/2066206 - 06/65937033 -
VERDI@REGIONE.LAZIO.IT



costituente
ecologista
www.costituenteecologista.it

Venerdì 18 febbraio in piazza Capelvenere, ad Acilia per chiedere il risarcimento dei danni materiali e morali all'Atac dovuti ai disservizi della linea Roma-Lido. Fattori: **Nando Bonessio**, presidente dei Verdi del Lazio, un esperto in trasporti del municipio VIII (Mister X), il consigliere verde del XIII Municipio, **Antonio Ricci**, i coordinatori del XIII Municipio, **Andrea Gasparini** ed **Anna Catalani**. Una

class action a cui è possibile aderire anche per mail. Sembrava una cosa ben concertata, anche se l'incontro si è poi tenuto nell'androne perché erano sparite le chiavi della sala (come si vede dalla foto accanto). Vabbè, può capitare. A sostenere la causa lo stesso **Angelo Bonelli**, capogruppo dei Verdi alla Regione Lazio nonché presidente della Federazione dei Verdi. Insomma, la gente si fida anche perché la notizia la riportano tutti i giornali. Peccato però che le cose non stanno proprio così e la **BUFALA** è lampante come spiegato qui sotto.

Ma il bello è che questo si inserisce durante i **lavori di manutenzione straordinaria** di ponte Canale Primario e viadotto Canale dei Pescatori, impianti situati lungo la linea ferroviaria della Regione Lazio Roma Lido, nella tratta Stella Polare – Castelfusano gestita dall'Atac. Si tratta del rifacimento e il consolidamento delle due strutture, disposto dalla Regione stessa al fine di migliorare le condizioni di sicurezza degli utenti lungo il percorso ferroviario. Questo lo riportano tutti i giornali, compreso il blasonato **Corriere della Sera**,

gli stessi giornali che danno spazio alla class action che è rivolta però solo contro l'ATAC. In altre parole, né i Verdi né i giornalisti si domandano se i 'disservizi' sono dovuti allo stato fatiscente della linea (regionale) o alla gestione (del servizio) dell'ATAC. Il caos informativo è totale, così come l'approssimazione. Basta attaccare l'ATAC dimenticandosi della Regione Lazio. Sono quindi state raggiunte le 3 condizioni necessarie e sufficienti per ottenere una **BUFALA**:

- 1) Fare leva su un argomento 'popolare';
- 2) Proporzionarlo subito, senza alcuna preparazione sulla materia;
- 3) Avere l'appoggio di quella parte della stampa non all'altezza di controllare la fonte.



MARCHIO DI BUFALA DOC

L'ATAC è una Società per azioni concessionaria del trasporto pubblico nel Comune di Roma. Come tale, contro essa non si può utilizzare lo strumento della "class-action" entrato in vigore con l'articolo 140-bis del Codice del consumo dal 1° gennaio 2010. Si può invece ricorrere alla "class-action" amministrativa, introdotta dal Decreto legislativo del 20 dicembre 2009, n. 198, *'Attuazione dell'articolo 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici'*. Il caso dell'ATAC rientra nella violazione di obblighi contenuti nella carta dei servizi. Il ricorso può essere proposto solo dopo una preventiva diffida all'ammi-

nistrazione o al concessionario finalizzata al ripristino, nel termine di 90 giorni, delle situazioni violate. Nel corso del giudizio, il giudice amministrativo deve tenere conto della situazione in cui versa la Pubblica Amministrazione o il concessionario, per quanto riguarda le risorse strumentali, finanziarie e umane concretamente a disposizione di tali soggetti. In caso di accoglimento del ricorso, il giudice ordina alla pubblica amministrazione o al concessionario di porre rimedio *"entro un congruo termine"* alla violazione. In pratica, per il caso dell'ATAC per la Roma-Lido è qualcosa di improponibile. Infatti l'attività conseguente alla eventuale sentenza dovrà in ogni caso avvenire senza nuovi

o maggiori oneri per la finanza pubblica e nei limiti delle risorse strumentali, finanziarie e umane già assegnate in via ordinaria. Su queste basi, la Regione Lazio, il Comune di Roma e l'ATAC formano un'associazione a delinquere relativamente alle scuse che possono inventare in casi come questo nonché al carente e precario inventario delle *"risorse strumentali"*. Non solo, ma la class action riguarderebbe solo l'ATAC, quindi se la Regione Lazio non ci mette i soldi, saluti e baci! Per questi motivi, la cosiddetta "class-action" condotta dai Verdi per chiedere all'ATAC *"il risarcimento dei danni causati ai pendolari"* della Roma-Lido è una vera **bufala**. Poveri pendolari, anche questa...

Strade bucate

E' prassi che la presidenza della Commissione Garanzia e Trasparenza vada all'opposizione, sia in Municipio che in Comune. Tale Commissione può chiedere l'accesso a qualsiasi atto amministrativo, anche quelli dei famosi 5 milioni scomparsi per fare le strade di luglio 2010, così come quelli relativi ai 3 milioni di strade in somma urgenza del 2009. **Marco Belmonte (PD)** non l'ha fatto con il tempismo dovuto e i contribuenti si ritrovano ora con le buche ma le tasche vuote. In questi giorni è scattata però l'iniziativa di **Paolo Orneli (PD, ex-presidente del XIII Municipio)** che ha addirittura proposto di mettere a disposizione dei vari CdQ un perito per tracciare



Marchesi bucarolo

tutti i lavori non eseguiti od eseguiti male. Domanda: non sarebbe bastato incaricare l'Ufficio Tecnico municipale? Da qui, l'odore di **BUFALA**, perché le 3 componenti ci sono tutte: argomento di

presa popolare, impreparazione, stampa compiacente ma non all'altezza di approfondire il tema. Così **Paolo Orneli** diventa oggi il paladino anti-buche. Peccato che fino ai primi di gennaio 2009 campeggiasse sul suo sito (preparato per la campagna elettorale del 2008) la tabella qui sopra, con tutte le 'opere pubbliche' eseguite. Portiamo l'attenzione solo su via Wolf Ferrari (Infernetto) e via di Casalpalocco, perché sarebbe bello che anche di quei lavori (chi li ha visti?) si tirassero fuori i pezzi di carta. Nel frattempo, mentre **Orneli** si sbraccia per apparire a dir la propria anche sui 750 mila euro di via del Lido di Castelporziano (e anche qui lo spettacolo è una **bufala**) **Orneli** e **Belmonte** dimenticano altri 5 milioni di euro

NON CAMBIATE UN GOVERNO. CAMBIATE L'ITALIA.

ROMA. CAPITALE MODERNA. CAPITALE UMANA.

NICOLA ZINGARETTI
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI ROMA
La scelta nuova.

QUI MUNICIPIO
Paolo ORNELI in diretta su tutti i giovedì ore 21.00

LA MIA AGENDA
7 APRILE 18:51:46
Domenica 6 aprile 2008

Ambiente e sostenibilità

Scuola e formazione

Sport, cultura ed eventi

Manutenzione urbana

Commercio e turismo

Mobilità e trasporti

Servizi alla persona

Sicurezza e legalità

Axa, Casal Palocco, Infernetto

Opere pubbliche

- 2500mt di strade illuminate - Infernetto
- Acquisizione sedi stradali ed eventuale manutenzione straordinaria - elenco 82 strade Infernetto - euro 200.000,00
- Fogne Axa - via Alceo - progettazione e sistemazione - euro 40.000,00
- Smaltimento delle acque meteoriche zona Axa - euro 50.000,00
- Via Boezi asfalto e marciapiedi - Infernetto - euro 150.000
- Via Bossi
- Via Egna sistemazione stradale 1° stalcio Infernetto - euro 50.000
- Via Paniasside, via Prassilla e via Agatarco manutenzione straordinaria - euro 300.000,00
- Via Predoni sistemazione stradale l'asfaltatura di carreggiata e marciapiedi e la posa della rete di raccolta delle acque chiare - Infernetto euro 50.000
- Via Salerno - Infernetto 1° stalcio - euro 80.995
- Via Torcegno realizzazione marciapiedi - Infernetto - euro 25.000,00
- Via W. Ferrari Infernetto ristrutturazione drenaggio acque meteoriche - euro 100.000,00
- Viale di Castel Porziano realizzazione marciapiedi - Infernetto - euro 150.000,00

Asfaltatura straordinaria

- Via di Casal Palocco
- Via Wolf Ferrari

di fondi regionali che l'attuale Assessore ai LL.PP., **Olive**, avrebbe speso sulle strade dell'entroterra. In questo scenario desolante, la stampa non solo porta **Orneli** come paladino, ma esalta anche il consigliere **Marchesi (PdL)** come anti-**Olive** (stessa maggioranza), dimenticandosi quell'altra **bufala** in cui **Marchesi** si faceva ritrarre a sistemare le buche in via Boezi (Infernetto) ottenendo come risultato che le buche in meno di 3 settimane si sono riformate peggio di prima e che i soldi spesi non si sa quanti siano stati e a chi siano andati.

Decentramento

Ormai è più di un mese che il presidente del XIII Municipio, **Vizzani**, ha minacciato le proprie dimissioni per la mancata attuazione del decentramento amministrativo speciale per Ostia. Insomma, un impegno non mantenuto (il decentramento) che genera un altro impegno non mantenuto (le promesse dimissioni). Dopo essersi fatto fotografare come un turista davanti al Palazzo dei Congressi in occasione della prima giornata degli Stati Generali all'EUR, la **bufala** del decentramento ha avuto il suo momento drammatico il 24 febbraio grazie a uno scatenato e impavido **Salvatore Colloca**, capogruppo della PdL venuto in soccorso a un incapace **Vizzani**. Ore 16:00, occupazione dell'aula municipale per chiedere la data della discussione della delibera sul decentramento. Ore 18:00, "Abbiamo



deciso di sospendere l'occupazione dell'aula consiliare del Municipio XIII dopo aver parlato con il capogruppo Pdl di Roma Capitale, **Luca Gramazio** e stabilendo con lui un incontro che si terrà lunedì prossimo. Nell'incontro al quale parteciperanno tutti i consiglieri del Pdl del Municipio XIII chiederemo che finalmente si calendarizzi la votazione della delibera sul decentramento amministrativo del Municipio XIII. Dall'esito dell'incontro decideremo cosa fare". Le dimissioni? Non se ne parla più. **Colloca** è forse più confuso di **Vizzani** e la **bufala** messa in piedi ha del ridicolo. Il 15 maggio 2010 **Colloca** aveva detto che si sarebbe votato 'prima dell'estate': può essere oggi credibile?

Ma una **bufala** che si rispetti deve avere il suo lato ridicolo e grottesco di cui, chi la fa, neppure se ne è accorto.

Premesso che il Segretario Generale del Comune di Roma deve ancora sciogliere

l'eccezione di legittimità del decentramento per Ostia in funzione di Roma Capitale, una norma transitoria dell'approvando regolamento speciale, così testualmente recita:

Art. 18. Norma transitoria
1. Fino all'assegnazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, necessarie all'esercizio delle competenze attribuite con il presente regolamento, gli uffici centrali assicurano l'attuazione delle deliberazioni adottate dagli organi municipali nelle materie di cui all'art. 3 del presente regolamento.

Le materie sono: servizi sociali, servizi educativi e scolastici, pianificazione territoriale ed urbanistica, servizi pubblici di trasporto e lavori pubblici. Sulla base di quanto sopra, troppo tempo deve trascorrere per un vero decentramento, ma Colloca lo sa?





COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST

INFORMAZIONE E STAMPA

E qui siamo alla **bufala** più **bufala** di questi giorni, sempre nell'accezione di spettacolo scadente, di scarso valore. Tutto comincia con una semplice nota comparsa su facebook, che riportiamo qui fedelmente:

XIII Municipio: pochi giornalisti professionisti.

Forse nessun altro Municipio ha tanti giornalisti dedicati all'interno delle testate nazionali come il nostro. Ma chi sono questi giornalisti, nel senso, quale professionalità acquisita sul campo possono vantare? Basta interrogare l'Albo dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio. Solo 3 giornalisti professionisti, cioè coloro che si dedicano esclusivamente al giornalismo. Il resto sono tutti pubblicisti, cioè coloro che svolgono attività giornalistica non occasionale e retribuita anche se esercitano altre professioni o impieghi. Per diventare pubblicista occorre avere redatto, nei 24 mesi di collaborazione continuativa, regolarmente retribuiti presso testate giornalistiche, 80 articoli di cui 65 a propria firma e 15 tra siglati e con pseudonimo. Per diventare professionista bisogna invece aver superato gli esami di idoneità professionale. Il giornalista è una categoria inflazionata e si assumono solo i professionisti mentre i pubblicisti restano confinati nel ruolo di corrispondenti locali. Ecco l'elenco diviso per testata: categoria (1 - professionista, 2 - pubblicista), cognome/nome, data di

iscrizione, data di nascita. A ognuno le sue conclusioni: molti giovani iscritti ma anche qualche finto 'maestro'.

IL MESSAGGERO

1 Mancini Giulio
iscriz. 30/04/1992 (nato a Roma 28/02/1956)

1 Cristadoro Sara
iscriz. 1/02/2006 (nata a Roma 27-11/1/1978)

2 Azzarelli Mara
iscriz. 29/10/2004
(nata a Roma 31/07/1975)

REPUBBLICA

2 Savelli Flaminia
iscriz. 16/03/2007
(nata a Roma 20/01/1980)

CORRIERE DELLA SERA

2 Fulloni Alessandro
iscriz. 18/01/1994
(nato a Modena 23/01/1966)

IL TEMPO

1 Zavatta Alessandra
iscriz. 28/09/1994
(nata a Roma 12/09/1964)

2 Costantini Valeria
iscriz. 19/09/2006
(nata a Cagliari 3/04/1977)

2 Mancinelli Silvia
iscriz. 22/10/2008
(nata a Roma 30/06/1982)

2 Vitelli Massimiliano
iscriz. 8/07/2010
(nato a Roma 3/02/1974)

LIBERO

2 Bianciardi Enzo
iscriz. 25/09/1984
(nato a Roma 1/03/1952)

IL GIORNALE DI OSTIA

2 Aloisi Marta iscriz. 11/01/2006 (nata a Roma 19/11/1980)

3 Maradei Gina iscriz. 11/01/2010 (nata a Vico Equense 15/11/1982)

CANALE 10

2 Piscolla Antonello iscriz. 10/10/1989 (nato a Roma 30/09/1961)

2 Perla Giorgia iscriz. 10/04/2008 (nata a Amatrice 19/08/1981)

IL FARO Online

2 Stella Maria Grazia
iscriz. 21/10/2009 (nata a Roma 12/01/1959)

UFFICIO STAMPA XIII MUNICIPIO

2 Polisano Carlo Mirko Maria
iscriz. 14/05/2008 (nato a Napoli 22-11/10/1982)

Come ben si può leggere, non c'è alcun elemento per gridare allo scandalo. I dati sono tutti tratti dall'Albo online dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio. L'art. 61 del D.Lgs. N. 196/03 consente infatti la comunicazione e la diffusione a privati, ad enti pubblici economici, nonché ad altri enti pubblici e altri ordini professionali dei dati personali contenuti negli albi professionali, in quanto la materia è disciplinata espressamente da

norme, leggi e regolamenti che, opportunamente, prevedono la pubblicità di tali atti. Non solo, ma la maggior parte dei nomi citati sono presenti su facebook con le bacheche aperte e i loro dati visibili, senza alcuna privacy. Sono però cominciati commenti deliranti, tipo:

"Dubito si possano fare liste con dati anagrafici senza il consenso degli interessati, o no?"
"sono dati pubblici... eccetto la data di nascita"
"ragazzi ha ragione xxx yyy...questo è un reato. Io non rido affatto. Anzi."

Cadono le braccia. Tutto e solo per aver letto i propri dati! La realtà è che una buona parte del giornalismo locale è molto arrogante e presuntuoso, degli intoccabili con la penna in mano che difficilmente dimostrano di conoscere almeno i primi 3 punti del "Decalogo del Giornalista" scritto da Piero Ottone su Repubblica, il 25 settembre 1996, :

1. Scrivi sempre la verità, tutta la verità, solo la verità.
2. Cita le fonti. Se la tua fonte vuole restare anonima, diffida.
3. Verifica quel che ti dicono. Se non puoi verificare, prendi le distanze.

Questo Giornalino nasce anche per questo. Chi comprenderebbe Corriere della Sera e Repubblica per sapere cosa accade qui, nel XIII Municipio? Eppure entrambi hanno un corrispondente non professionista locale. Solo Il Tempo e Il Messaggero forniscono un quadro abbastanza completo, molto più di quanto non facciano insieme Il Giornale di Ostia e l'emittente locale Canale 10, troppo appiattite sugli uomini forti di questa amministrazione e sul non disturbare troppo i poteri locali (vedi i balneari in primo luogo).

Un modo corretto per fare informazione sarebbe l'originalità, la chiarezza esplicitiva, la concisione, cercare di soddisfare le curiosità del lettore, rivelandogli notizie che lui non conosce, approfondendo un aspetto poco divulgato, con informazioni documentate. Nulla di ciò se non in pochissimi casi.

Torneremo a monitorare l'informazione su questo territorio perché di certo questo tipo di **bufala** non è a scadenza e tantomeno è blu, prezioso colore nobile.

"La responsabilità del giornalista verso i cittadini prevale sempre nei confronti di qualsiasi altra. Il giornalista non può mai subordinarla ad interessi di altri e particolarmente a quelli dell'editore, del governo o di altri organismi dello Stato."